



## NOTIZIE DAL CENTRO

### IL “GRANDE GIOCO” DELLE DIPENDENZE

L'editoriale dell'ultimo numero di “Dal dire al fare” a firma di Alberto Arnaudo affronta criticamente il tema, complesso e spinoso, dei **condizionamenti economici e politici presenti attorno alla questione delle dipendenze**. Arnaudo ricorre a due esempi paradigmatici per supportare la tesi che dietro alle politiche socio-sanitarie che regolano e normano le dipendenze agiscono interessi non sempre trasparenti. Il primo esempio è quello, ben noto, delle ragioni di tipo economico (la nascente industria del petrolio) e politico (la criminalizzazione di settori della popolazione, specie immigrati di origine messicana) che portarono in pochi anni in USA -e poi nel mondo- lo statuto giuridico della cannabis da legale a illegale. Il secondo esempio è invece tratto dalla stretta attualità: **la crescita, rapida ed abnorme, del mercato dei giocatori d'azzardo cui corrisponde l'emergenza delle forme patologiche di gioco**.

Arnaudo, citando una recente pubblicazione di Maurizio Fiasco, scrive che la rapida crescita del volume di affari e giocatori sarebbe: “(...) frutto di una meditata strategie studiata a tavolino fra aziende produttrici di giochi, istituti di credito e avalli statali che nella disattenzione generale ha costruito una “diversa interazione sociale” fra popolazione e gioco d'azzardo, rovesciando i parametri tradizionali, in cui il gioco era confinato a pochi luoghi e poche occasioni attentamente regolamentate dalla legge, e promuovendo una sorta di “arruolamento di massa al consumo d'azzardo e alla correlata addiction” attraverso la propagazione del messaggio che l'azzardo sia un “consumo sostenibile, un abuso socialmente plausibile”.

L'autore conclude la propria riflessione invitando a prestare attenzione critica alle pressioni e strategie mediatiche, economiche e politiche che sembrano spingere in direzione di una società orientata alla performance individuale.

### PREVALENZA DEL GIOCO D'AZZARDO FRA GIOVANI STUDENTI. UN'INDAGINE SVIZZERA

Uno studio realizzato in Svizzera aveva lo scopo di determinare **la prevalenza di problemi correlati al gioco d'azzardo presso i giovani**. Ulteriore scopo dell'indagine era comprendere se e come le problematiche relative al gioco d'azzardo si associno o meno con altre variabili.

Lo studio è stato condotto su un campione di 1.102 partecipanti con fascia d'età compresa fra i 17 e i 20 anni. E' stato loro somministrato un questionario diviso in quattro distinte sezioni: gioco d'azzardo, dati socio-demografici, uso della rete e uso di sostanze. I dati socio-demografici e sui comportamenti dipendenti così raccolti sono stati comparati per le tre categorie di giocatori d'azzardo individuate (**non giocatori, giocatori non problematici, e giocatori a rischio/problematici**). La prevalenza di giocatori è risultata pari al 37.5%, i giocatori non problematici il 32.0% del campione e i giocatori classificati a rischio/problematici il 5.6% del campione. A livello di analisi bivariata, la gravità dei comportamenti di gioco risulta incrementata nei giovani adulti e nei maschi, negli studenti delle scuole professionali, nei giovani che vivono senza entrambi i genitori, e nei giovani che presentano uno basso status socio-economico.

**Per approfondimenti:** <http://www.cesda.net/?p=8644>

### UN MODELLO DI AMBULATORIO INTEGRATO E SPECIALISTICO PER LA CURA DEL GAP

Se per la presa in carico delle problematiche del giocatore d'azzardo, dal punto di vista organizzativo, ancora non esiste un modello coerente e standard su scala nazionale, negli ultimi anni stanno emergendo interessanti sperimentazioni in questo ambito. Nel caso in esame, ci si riferisce all'esperienza di un **ambulatorio specialistico per il gioco d'azzardo patologico (GAP)** in Lombardia, promosso e organizzato dall'ass. AND (Azzardo e Nuove Dipendenze). Il modello d'intervento prescelto è di tipo **integrato e multi-disciplinare, finalizzato alla presa in carico globale e specifica non solo del giocatore, ma dell'intero gruppo familiare**. Oltre agli aspetti socio-sanitari, legati ai vari bisogni di cura espressi, nel modello sperimentato si sono offerte forme di sostegno psicologiche ad hoc per il gruppo familiare, consulenza finanziaria e legale.

**Per approfondimenti:** <http://www.cesda.net/?p=8681>

### MENO ADOLESCENTI GIOCANO D'AZZARDO, MA CRESCE IL GIOCO ON LINE

Gratta e vinci, scommesse sportive, video poker o slot. La **percentuale di studenti tra i 15 e i 19 anni dediti al gioco d'azzardo fino a qualche anno fa (2009-2011) era del 47%, ma ora i numeri sono cambiati e il merito va anche all'opera di sensibilizzazione**.

Nel 2014 sono stati pari al 39% e si è ridotta anche la quota di studenti-giocatori con un profilo definito a rischio o problematico. In termini numerici, sono stati oltre 900 mila gli studenti che hanno giocato d'azzardo almeno una volta nello scorso anno, mentre tra il 2009 e il 2011 erano circa 1,1 milioni.

Il netto miglioramento è stato fotografato dallo **studio Espad@Italia 2014**, condotto dai ricercatori del reparto di Epidemiologia e ricerca sui servizi sanitari dell'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche di Pisa (Ifc-Cnr), che ha coinvolto oltre **30 mila studenti di 405 istituti scolastici superiori del nostro Paese**.

**Per approfondimenti:** <http://www.cesda.net/?p=8721>

### STUDIO IPSAD SUL GIOCO D'AZZARDO IN ITALIA

Un articolo del Corriere della sera approfondisce il tema del **gioco d'azzardo**, anche sulla base dei risultati più significativi emersi dal recente studio nazionale **IPSAD, condotto dalla Sezione di Epidemiologia e Ricerca dell'IFC-CNR di Pisa**. Lo studio, condotto su un campione di oltre **8 mila intervistati tra i 15 e i 64 anni**, stima in **16 milioni il numero totale di giocatori italiani**. La ricerca del CNR divide i giocatori in quattro categorie: l'80% (circa 13 milioni) è rappresentato da giocatori cosiddetti “sociali”, non a rischio, mentre 2 milioni di giocatori (14,6% ) sono classificati come a basso rischio. I giocatori considerati a rischio moderato o problematico sono circa 900 mila, quelli patologici 256 mila. Lo studio IPSAD dedica una sezione specifica alla situazione dei giovani giocatori, da cui emerge una stima di 100 mila studenti che già presentano un profilo di rischio moderato e di 70 mila con una modalità di gioco problematica.

**Per approfondimenti:** <http://www.cesda.net/?p=8678>

## APPUNTAMENTI

### Roma, 10 Aprile

Salute e malattia nei detenuti in Italia: i risultati di uno studio multicentrico. Evento organizzato dal Ministero della Salute e Agenzia regionale di sanità della Toscana

Per info: [www.cesda.net](http://www.cesda.net)